



UNIVERSITÀ | OGGI A ROMA L'ACCORDO DI PROGRAMMA PER LA NUOVA FACOLTÀ

Il Ministro
Lettizia Moratti
questa mattina
incontra
il Rettore
Cannata, Iorio
e Natalino Paone
per sancire
l'accordo
di programma
per l'istituzione
di Medicina
nel Molise



Medicina adesso è realtà

Medicina, la nostra cravatta firmata

La notizia è di quelle che riempiono di gioia, che pur avendo una matrice politica facilmente individuabile, dovrebbe poter spaziare con agio da destra e sinistra, senza vinti né vincitori.

Vincono il Molise e la cultura molisana. Vince l'Università che si identifica in Cannata, ma che logicamente non appartiene solo al Rettore. E' di tutti i molisani e di quanti vogliono bene alla nostra regione.

La conquista della Facoltà di Medicina va solennizzata perché rappresenta il più alto livello raggiunto dal nostro Ateneo, che sembra nutrirsi di enzimi tanto è frenetica la sua attività, contraddistinta da prepotenti accelerate.

Al momento non si sa se i corsi verranno attivati già da quest'anno accademico, ma anche se tecnicamente non dovesse essere possibile lo slittamento non scolorirebbe di un tono i colori forti di questa rilevante conquista. La Facoltà di Medicina resta il top delle proposte universitarie, per il Molise addirittura il massimo. Può essere paragonato alla cravatta firmata da indossare su un abito di buona stoffa che attendeva solo il giusto accessorio per essere opportunamente valorizzato.

Sarebbe da superficiali liquidare l'avvenimento con una semplice citazione. La cosa va rimarcata con tutta l'attenzione che merita. Ricordando il paradigma dei suoi artefici, ad iniziare da Giovanni Cannata e Michele Iorio che hanno lavorato in sintonia, raccordandosi come il caso richiedeva con il presidente del Consorzio, il molisano Natalino Paone.

Oggi a Roma al Ministero dell'Istruzione verrà firmato l'accordo per la Facoltà di Medicina, e per il Molise si tratta di una giornata di festa che va cerchiata in rosso sul calendario, per avere l'opportunità di ricordarla anche in futuro. E' bello per il cronista riportare in prima pagina tutto questo. Perché non è vero che le belle notizie non fanno cassetta. Se sono di elevato livello come questa, caspita se vale la pena di aprirci un giornale.

Gennaro Ventresca